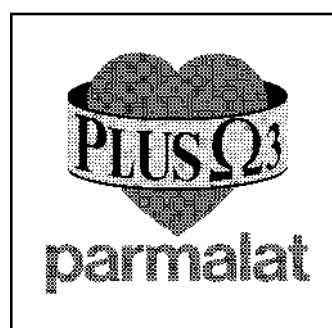


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - DOMENICA 22 NOVEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 273
SPEZZE: IN ABBON. POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D'Alema alla Turchia: siamo nel giusto L'Ue è con l'Italia

Germania, nuovo ordine di cattura



«Ocalan ha vissuto in vari paesi come persona libera» e «la Turchia non ha protestato. L'Italia, invece, è il primo paese al mondo dove è stato arrestato...» Il premier D'Alema respinge le minacce e rilancia il dialogo, nel giorno in cui l'Ue esprime piena solidarietà all'Italia: incitare alla violenza - dice D'Alema - fa male anche ai turchi. La Germania emette un nuovo mandato di cattura: ha 30 giorni per chiederne l'estradizione.

A PAGINA 3

EUROPA, PIÙ COESIONE

LUIGI COLAJANNI

La precipitazione e la intemperie di cui danno prova coloro che nel Polo già chiedono l'espulsione di Abdullah Ocalan o, al contrario, la concessione dell'asilo politico non giovano al nostro paese. Il caso investe questioni di diritto ma anche politiche e di relazioni fra Stati. Non giova all'Italia, per ora confortata da un largo sostegno del Parlamento europeo e dal pronunciamento della presidenza dell'Ue ma non ancora da una assunzione di responsabilità da parte dei governi, saltare alcuni passaggi essenziali. Quello relativo al governo tedesco che ancora deve assumersi le sue responsabilità in merito all'estradizione, poiché è tedesco il mandato di cattura che ha motivato l'arresto del leader curdo (e quello che viene ora annunciato). All'Europa è lecito chiedere sia una solidarietà attiva all'Italia per le aggressioni di cui è oggetto, sia un'azione per ristabilire un dialogo con la Turchia e, soprattutto, una manifestazione di coesione e di iniziativa politica che valga a impegnare la sua forza di persuasione per aprire la strada a una soluzione politica della questione curda. Non è questo forse l'obiettivo dichiarato e da anni, di tutte le forze del socialismo europeo oggi al governo in tutta Europa?

SEGUE A PAGINA 2

Senza pietà contro i bambini

Mauro Iavarone, 11 anni, scomparso tre giorni fa nel Frusinate, trovato ucciso. Fermati e interrogati tre ragazzini e un giovane. Si seguono due piste: pedofilia e droga

PIEDIMONTE S. GERMANO «Il corpo mezzo nudo, coperto da alcune buste di plastica, i calzoni calati al ginocchio e senza mutande, la testa sfondata...» Parole pesanti come massi quelle di uno degli addetti ai rifiuti che hanno ritrovato, in un prato, il cadavere del piccolo Mauro Iavarone, l'undicenne scomparso mercoledì sera da Piedimonte San Germano, nel Frusinate. Così, a 4 mesi dalla orribile morte di Simone, il bimbo di Ostia violentato e ucciso dal padre, un'altra sciagura macchia di nero il mondo dell'infanzia. Le indagini sono incentrate sugli ambienti che Mauro frequentava, e in paese in molti descrivono una famiglia «strana» e «difficile». Sono stati già fermati 3 ragazzini e un trentenne, due le piste: droga e pedofilia. Il legale della madre: non c'è stata violenza sessuale. Il nonno: io so chi l'ha ucciso.



Livia Turco: non accada mai più

A PAGINA 4



Bindi: in Costituzione norma salva-bimbi

A PAGINA 6

QUESTA CATENA BISOGNA SPEZZARLA

FERDINANDO CAMON

Un bambino, in quel momento il bambino più ricercato d'Italia, con la sua foto su tutti i giornali e i tg, proprio nel giorno della «giornata del fanciullo», mentre cioè è in corso un summit nazionale sulla protezione dell'infanzia, viene trovato morto, col cranio fracassato e a quanto pare segni di violenza sessuale. Tutti cercavano quel bambino ininterrottamente, giorno e notte, da una sessantina di ore. Sulla sua scomparsa correvano varie ipotesi, almeno quattro: una puntava sull'avventura (è scappato per conto suo, era un ragazzino vivace e furbo, come lo definiva il parroco, e indipendente), una sull'amore contorto che certe biografie sviluppano senza che nessuno ne accorga (il padre viveva in Irlanda, la madre temeva da tempo che piom-

SEGUE A PAGINA 2

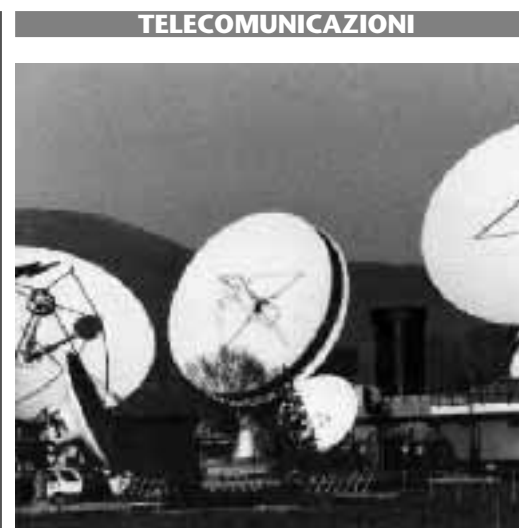
Il governo cancella il «bonus pensione»

Decreto sugli straordinari, Palazzo Chigi intenzionato a chiedere la fiducia



Neve sui terremotati: container di ghiaccio

A PAGINA 13



Telecom e il partner tv tutti contro Murdoch

A PAGINA 16

ROMA Bombardata da critiche feroci, da tutte le forze sociali, politiche e dal governo stesso, la cosiddetta «rottamazione» dei lavoratori cinquantenni finisce nel cestino. Ieri, una nota del ministro del Lavoro Antonio Bassolino ha sancito l'affondamento della proposta messa a punto dal suo sottosegretario, Morese. L'emendamento viene ufficialmente «ritirato»: «Per me e l'intero governo - scrive Bassolino - l'importante tema delle ristrutturazioni aziendali e dei possibili esuberanti deve essere affrontato nell'ambito di una moderna ed organica riforma degli ammortizzatori sociali che dovranno comprendere chi oggi è escluso da ogni forma di tutela e creare alternative ai prepensionamenti». Intanto, a Montecitorio il governo è orientato a porre la fiducia sul decreto per gli straordinari: solo 4 giorni per approvarlo.

FACCINETTO GIOVANNINI ALLE PAGINE 8 e 9

Azioni Bnl, boom di vendite

ROMA Un successo di proporzioni inaspettate. La conclusione dell'Opv per la privatizzazione della Bnl ha fatto registrare un vero e proprio boom. Le richieste dei risparmiatori sono state sei volte superiori ai 450 milioni di azioni inizialmente offerti dal ministero. Un milione e 592 mila persone si sono recate in banca per la prenotazione. L'operazione frutterà 7.732 miliardi di cui 6.700 andranno al Tesoro. Il prezzo delle azioni Bnl è di 4.550 lire, minimo bisogna acquistarne mille.

DI GIOVANNI A PAGINA 15

Quelle svolte che il Pci non fece

Dallo strappo al Pds, confronto Macaluso-Tortorella

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA
Un mistero
Ai tempi dei grandi imperi multietnici (come ricordava ieri, su questo giornale, il multietnico Sigmund Ginzberg) decine di etnie e religioni diverse convivevano sotto uno stesso tetto statale. Esisteva dunque una sorta di «super-io» (anche manesco, come tutti i super-io) in grado di condurre a unità le differenze. Il comunismo imperiale sovietico fu l'ultimo di questi super-io. Svanito anche quello, nella stessa ingloriosa consumazione che portò a morte anche i precedenti imperi, da quello asburgico a quello ottomano, resta un paesaggio fibrillante di nazionalismi vincenti, come quello turco, o perdenti, come quello curdo. Gli uomini di buona volontà ne avvertono l'angoscia, ne soffrono l'estrema aggressività e si domandano, soprattutto, se esiste ancora, o esisterà di nuovo, qualche Idea Forte, sovranazionale e trasversale alle etnie e alle religioni, che possa ampliare i confini della convivenza. Ginzberg ha fede nell'Europa, e pure noi, ma l'Europa, su qualunque mappamondo, è appena una penisola dell'Asia. Come si racconterà il mondo, su quali basi di reciproco riconoscimento, e dopo quali guerre (e quante, ancora?), è un mistero che lasceremo in eredità ai nostri figli, ai quali dovremo raccontare che di Ocalan non sapevamo bene che fare perché non sapevamo che fare, più in generale, neanche di tutto il resto.

Sulle colonne di «Nuovi Argomenti», la celebre rivista che ospitò le riflessioni critiche di Togliatti dopo i fatti d'Ungheria, si aprì il dibattito. Tema: poteva cambiare la sua identità il Pci lungo tutta la sua storia e prima della svolta che condusse al Pds? La domanda è al centro del confronto tra Reichlin e Amato. Oggi su l'Unità la questione ritorna con un'intervista a Macaluso e un'intervento di Tortorella e protagonisti politici di quegli anni. Tesi di Macaluso: Berlinguer non portò sino in fondo le innovazioni che lui stesso aveva introdotto. E dopo la fine del compromesso storico bloccò la mutazione del Pci in nome della «diversità comunista». Ribatte Tortorella: il Pci non fu mai estremista ma la sua battaglia di opposizione arginò idealmente e praticamente la deriva morale del pentapartito.

GRAVAGNUOLO TORTORELLA A PAGINA 19

Il cinema italiano non sa più raccontare storie

Autori pigri e snob, riflettono su se stessi piuttosto che cercare trame



FURIO SCARPELLI

Mi è sembrata una bella antica novità leggere su «l'Unità» una critica alla critica alla critica. La nota del regista Ferrario che si scagliava contro il film di Spielberg (laddove è parso che lo sbattessero del partito preso) mi ha fatto tornare in mente il terzo Reich e la prima America, proprio la nostra prima America, quella che sconfisse le forze armate naziste e si stava contrattando con ragionato equilibrio da Michele Anselmi. Questo ha riportato ai lontani smarriti momenti in cui buona parte della critica non si limitava a svolgere «servizio pubblico» che forniva al lettore

SEGUE A PAGINA 20

Aboca informa: LE SOSTANZE NATURALI: UN AIUTO CONTRO L'ECESSO DEI GRASSI NEL SANGUE. L'eccesso di grassi nel sangue è una disfunzione da controllare per lunghi periodi e dove l'integrazione dietetica con sostanze naturali può essere di valido aiuto. Oltre al ben conosciuto Olio di Pesce, ricco in EPA + DHA, Aboca ha utilizzato altre sostanze naturali quali l'Olio di Lino, l'estratto di Aglio, di Guggul, di Ginseng, di Curcuma e di Rosmarino. Aboca, l'azienda agaria che produce piante medicinali su oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91), destina circa 80 ettari alla coltivazione biologica di una varietà di Lino, denominata Biomega®. Questa varietà è stata selezionata per l'alto contenuto di acidi grassi essenziali (omega 3 ed omega 6) presenti nell'olio ottenuto per estrazione a freddo dai semi. COLEST-OIL e TRIGLIC-OIL sono i due prodotti specifici proposti da Aboca per l'integrazione dietetica contro le dislipidemie ad un costo giornaliero di 1.500 lire, da richiedere nelle migliori Erboristerie e Farmacie.

